

Aziende multate per i test del diabete

MILANO L'Antitrust ha sanzionato il cartello che alcune aziende farmaceutiche hanno fatto sul prezzo di vendita dei test diagnostici domiciliari per la rilevazione del diabete e ha sanzionato tali aziende (Roche, Ortho, Bayer, Menarini e Abbott) a pagare una multa di 30,5 milioni di euro. L'Antitrust ha deliberato che le cinque società «con la partecipazione attiva dell'associazione di categoria Assobiomedica, hanno posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza nel mercato italiano dei test diagnostici per la rilevazione domiciliare della glicemia nel sangue». Tale intesa «in considerazione della sua gravità, è stata sanzionata per complessivi 30,5 milioni di euro». L'istruttoria è stata avviata a seguito di varie denunce con cui alcune Asl e altri soggetti hanno segnalato l'esistenza di comportamenti anticoncorrenziali da parte delle imprese del settore. Dall'istruttoria è emerso che le imprese «hanno definito, in sede associativa, un'unica strategia diretta a eliminare al confronto concorrenziale relativamente al prezzo delle strisce reattive, discutendo e concordando a questo fine i comportamenti da tenere».

Morchio a New York. All'ordine del giorno, l'allargamento della collaborazione industriale con Detroit. In aprile le immatricolazioni del Lingotto scendono in Europa del 13%

La Fiat tratta con General Motors per il Brasile

LE VENDITE DELLE CASE

Auto vendute in Europa dalle case costruttrici nel mese di aprile

Marche	2003	2002	Var. %
Volkswagen	224.991	251.914	-10,7%
PSA	187.175	196.349	-4,7%
Ford	137.465	147.477	-6,8%
Giapponesi	147.943	140.957	+5,0%
Renault	137.590	147.776	-6,9%
General Motors	112.947	123.275	-8,4%
Gruppo Fiat	88.571	101.773	-13,0%
- Fiat	66.388	77.132	-13,9%
- Lancia	7.930	9.485	-16,4%
- Alfa Romeo	13.876	14.709	-5,7%
DaimlerChrysler	83.800	88.152	-4,9%
BMW	52.048	55.701	-6,6%
Coreane	36.283	34.775	+4,3%
MG-Rover	10.192	12.151	-11,2%

Fonte: ACEA

KRT-P&G Infograph

MILANO Forte calo delle immatricolazioni di automobili, in Europa, in aprile. E per la Fiat - complice la contemporanea caduta dei quattro maggiori mercati del continente (Francia, Germania, Gran Bretagna ed Italia) - è stato un altro mese da dimenticare.

Secondo i dati resi noti ieri dall'Accea, i tre marchi della casa torinese hanno immatricolato 88.571 vetture, il 13 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, a fronte di un totale continentale di un milione 219mila unità (meno 6,5 per cento). Un dato in linea con la tendenza dei primi quattro mesi. Il Lingotto, in questo periodo, ha venduto poco meno di 400mila automobili (398.589 per l'esattezza) ed ha fatto registrare una flessione del 13,7 per cento, oltre ad una riduzione ulteriore della quota di mercato, passata dall'8,9 al 7,9 per cento.

Nel dettaglio, il solo marchio Fiat, ad aprile, ha immatricolato in Europa

occidentale poco più di 66mila vetture. Rispetto allo stesso mese del 2002, un calo del 13,9 per cento. E in rosso sono andate anche Lancia ed Alfa Romeo che, con 7.930 e 13.876 «pezzi» venduti, pur mantenendo le rispettive quote di mercato, hanno fatto registrare una flessione del 16,4 e del 5,7 per cento.

In Italia, in particolare, sul mercato ha pesato la fine degli incentivi. Ma la difficile congiuntura economica del dopo Iraq e il clima di fiducia di consumatori ed operatori in costante peggioramento non fanno presagire, nel breve periodo, nulla di buono.

In questo quadro è iniziata ieri a New York la missione dell'amministratore delegato di Fiat Auto. Nell'agenda di Giuseppe Morchio, gli incontri con il numero uno di General Motors, Richard Wagoner, e con il direttore finanziario della casa di Detroit, John Devine. E un paio di argomenti su tutti.

L'aumento di capitale del Lingotto - discorso avviato lo scorso autunno e ancora in sospeso (Detroit potrebbe parteciparvi per due miliardi di euro, ma ha ancora un anno di tempo per decidere) - e l'allargamento della collaborazione industriale. E proprio quest'ultimo punto dovrebbe catalizzare l'attenzione di manager dei due gruppi. All'orizzonte ci dovrebbe essere un rafforzamento della collaborazione in Sud America, in particolare in Brasile, dove sia Fiat che Gm hanno un'importante presenza. E dove potrebbero essere sperimentate strade analoghe a quelle intraprese con successo in Europa nei settori dei componenti e della progettazione.

Sullo sfondo, invece, dovrebbe restare il terzo argomento ancora in sospeso tra le due case automobilistiche, quello del put, cioè il diritto a vendere che il Lingotto ha in mano e che può esercitare dal prossimo gennaio.

«Contratto», la Fiom scende in piazza

Oggi manifestazioni in tutta Italia, Fim e Uilm cercano consensi all'accordo separato

Giampiero Rossi

MILANO Giornata intensa, quella di oggi, per i lavoratori metalmeccanici: la Fiom scende in piazza in tutta Italia, mentre Fim e Uil aprono la caccia, nelle fabbriche, ai consensi all'accordo separato.

Decine di manifestazioni, cortei, assemblee, per un totale di 40 iniziative, cui si aggiungono altre decine di presidi davanti a grandi fabbriche e associazioni industriali. Queste sono le cifre annunciate per la giornata di lotta cui la Fiom-Cgil chiama a partecipare, oggi, le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici. «Un accordo in perdita non conclude la vertenza», «Bisogna continuare la lotta per conquistare un vero e buon contratto» e «I lavoratori devono poter decidere» sono le tre parole d'ordine lanciate dalla Fiom.

Il 5 maggio scorso, il Comitato centrale della Fiom aveva varato un pacchetto di 16 ore di sciopero articolate da attuare entro questo mese. Per oggi, la Fiom ha dato l'indicazione di effettuare, come minimo, 4 ore che, in numerosi casi, sono state portate a 8 a livello di territorio o di fabbrica. Il segretario Gianni Rinaldini concluderà a Milano, davanti alla sede di Assolombarda, la manifestazione interprovinciale cui parteciperanno lavoratori di altri sei comprensori lombardi (Brianza, Lecco, Legnano, Lodi, Pavia, Sondrio). A Genova, si terrà una manifestazione cui parteciperanno anche lavoratori di Savona. A Bologna, corteo fino a piazza Roosevelt dove parleranno Francesca Re David, segretaria nazionale Fiom, e Cesare Melloni, segretario generale della locale Camera del lavoro. A Firenze, corteo da piazza Indipendenza a piazza Ognissanti dove parlerà Tino Magni, segretario della Fiom. A Napoli, manifestazione in piazza dei Martiri, dove parleranno Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom, e Michele Gravano, segretario della Camera del lavoro. In Umbria, Lazio, Campania e Puglia, come in altre regioni, numerosi presidi davanti alle associazioni industriali dei capoluoghi di provincia.

Ad Ancona si terrà una manifestazione regionale dei metalmeccanici, in sciopero per 8 ore. Altre manifestazioni e cortei a Ivrea, Grugliasco, Bergamo, Mantova, Varese, Belluno, Padova, Treviso, Verona, Alte Montecchio Maggiore, Bassano del Grappa, Schio, Vicenza,



Confindustria

D'Amato vuol passare alla Storia: 270mila euro per spiurare l'aquilotto

La prima indiscrezione che filtra da Viale dell'Astronomia sulla prossima assemblea (22 maggio) riguarda l'immagine futura di Confindustria. A quanto pare il presidente Antonio D'Amato, in scadenza, vuole lasciare un segno per le prossime generazioni di imprenditori. Così ha deciso di modificare il logo dell'associazione, ed ha affidato il compito ad una società di comunicazione scelta - dicono i maligni - dal direttore generale Stefano Parisi. Il prodotto è già pronto e sarà presentato a delegati e giornalisti all'assemblea di giovedì prossimo. Tra quelli che l'hanno visto in anteprima, qualcuno ha esclamato: «Hanno speso 270mila euro per spiurare un uccello».

A tanto ammonterebbe, secondo indiscrezioni, il servizio reso dalla società: circa 550 milioni di vecchie lire. Resta l'aquilotto, ma senza i tratteggi del piromaggio. Immagine a parte, è alta l'attesa per la relazione del presidente uscente. Molto probabile che D'Amato torni a chiedere quelle riforme strutturali da sempre invocate. In primo luogo le pensioni. Ma stavolta non sarà facile alzare i toni. Già ieri Parisi ha invitato a rinviare il tema previdenziale al dopo elezioni (altro favore al governo). Insomma, il 22 bisognerà giocare di fioretto, arma che D'Amato non maneggia molto bene. Soprattutto quando c'è da tenere a bada una forte fronda interna.

protesta

Poste Italiane, 24 ore di black-out
In sciopero i 160mila dipendenti

ROMA Lavoratori postali in sciopero oggi per 24 ore, uffici chiusi in tutta Italia, lettere non recapitate, insomma nessun servizio verrà garantito oltre a quelli minimi essenziali imposti dalla legge. E considerato che oggi è anche l'ultimo giorno per aderire ai condoni voluti dal governo i disegni non mancheranno. Lo stop è stato deciso da Sile-Cgil, Sile-Cisl, Uil-Post, Failp-Cisal, Sailp-Confasal e Ugl-Com per protestare contro il mancato rinnovo del contratto scaduto da 16 mesi.

Manifestazioni e presidi si terranno in tutti i capoluoghi di regione. Con l'azienda è ormai braccio di ferro, i sindacati non intendono mollare anzi preannunciano uno scioglimento di iniziative che, se messe in pratica, potrebbero gettare un'ipoteca sulla quotazione in Borsa di Poste Italiane, quotazione già

rinvitata più volte e che l'amministratore delegato Massimo Sarmi ora prospetta per la seconda metà del 2004. Non c'è il contratto e neanche il piano di impresa che il governo (azionista unico) non ha ancora firmato. Manca dunque quella che i sindacati definiscono una «strategia aziendale e di sviluppo credibile».

Il negoziato per il rinnovo del contratto segna il passo. Poste Italiane ha giudicato eccessive le richieste salariali che i sindacati hanno avanzato per tutelare il potere di acquisto degli stipendi di circa 160mila dipendenti. In pratica - denunciano i rappresentanti dei lavoratori - l'azienda vuole coprire una parte dei costi contrattuali attraverso «l'aumento dell'orario di lavoro e la riduzione delle ferie». Ma lo sciopero - aggiungono

- è anche per «un inquadramento che riconosca le nuove e cambiate professionalità oltre che per avere progetti seri di sviluppo per recapito e logistica, che non operino solo sul taglio dei costi e del personale». Un'altra denuncia riguarda «i tagli dei trasferimenti per il servizio universale e l'editoria decisi dal governo» i cui costi ricadono sul bilancio con tagli agli investimenti e contrazione del personale, oltre che «una privatizzazione al buio, con pericolo di svendite di aziende del gruppo o di pezzi di poste Spa». Un'analisi cui controbatte l'amministratore delegato: «Il mio impegno personale - afferma Massimo Sarmi - è di aumentare i ricavi e di mantenere inalterata la forza lavoro. E chiaro che per seguire un obiettivo di questo genere in presenza di un processo di informatizzazione e automazione occorrerà un turnover e molta formazione che consenta ai colleghi non più utilizzabili di essere reimpiegati. Questo è il mio impegno. Anche se tutti siamo a conoscenza che ogni nuovo centro di automazione postale porti immediatamente a delle eccedenze».

fe. m.

GRUPPO SFIR

Stop di 4 ore
per la sicurezza

I sindacati nazionali degli alimentaristi hanno proclamato per lunedì quattro ore di sciopero per tutti lavoratori del gruppo Sfir ed una per tutti i lavoratori del settore saccharifero dopo la morte di un operaio nello stabilimento di Sfir di Forlimpopoli. Fai Cisl, Flai Cgil e Uila-Uil hanno chiesto l'attivazione di un tavolo nazionale di settore che verifichi le procedure di sicurezza messe in atto dalle società saccharifere per le attività conferite in appalto ed un incontro con la Sfir.

MARIELLA BURANI

In crescita
utili e fatturato

Utili e fatturato in aumento per la Mariella Burani nel primo trimestre dell'anno: il risultato operativo è salito del 16% a 7,3 milioni di euro, mentre il fatturato ha segnato un aumento del 14% a 89,5 milioni. Aumenta anche il margine operativo lordo che, con i suoi 10,8 milioni, risulta più elevato del 15% rispetto al 1° trimestre dello scorso anno.

IVECO

La Cgil si conferma
primo sindacato

All'Iveco Spa Stura la Fiom aumenta dell'1,2% i voti rispetto al 2000 e si conferma primo sindacato con il 27,9% alle elezioni per il rinnovo delle Rsu. Al secondo posto la Fimic con il 24,3% (aveva il 24,7% nel 2000), mentre la Uilm ha ottenuto il 22,1% (23,2%), la Fim il 20,8% (20,9%) e l'Ugl il 4,9% (4,5%). Hanno votato 2.123 lavoratori, oltre il 90% degli aventi diritto.

DATAMAT

Salito a 3,5 milioni
il margine operativo

Crescita del margine operativo lordo, salito a 3,5 milioni dagli 0,7 milioni del primo trimestre 2002, e perdite in calo (1,2 milioni contro i 3,6 del 2002) per Datamat nei primi tre mesi del 2003. Il gruppo ha registrato nel periodo gennaio-marzo un valore della produzione pari a 39,5 milioni di euro ed un valore aggiunto di 28 milioni di euro, in aumento del 6,3% rispetto ai primi tre mesi del 2002.

Il presidente Campaini: «Con i prezzi sotto l'inflazione abbiamo difeso il potere d'acquisto dei nostri soci e dei consumatori toscani»

Unicoop aumenta la quota di mercato

Piero Benassai

FIRENZE L'ingresso tra i soci stabili della Banca Monte dei Paschi, lo sviluppo delle rete commerciale in particolare a Firenze, la diversificazione delle attività della cooperativa. Per l'Unicoop Firenze, la più grande cooperativa di consumatori italiana, aderente alla Legacoop, il 2002 è stato un anno molto significativo.

Il fatturato del Gruppo Unicoop, compresi gli ipermercati, si è attestato a 1.674 milioni di euro con un incremento di circa il 6% rispetto all'anno precedente. «Un dato ancora più significativo - dice il pre-

sidente Turiddu Campaini - se teniamo conto che l'incremento dei prezzi nei nostri negozi è stato solo del 2,6% rispetto all'anno precedente, inferiore di oltre un punto in percentuale rispetto all'aumento dei costi dei prodotti alimentari rilevato dall'Istat. L'incremento del fatturato è quindi imputabile ad un aumento concreto della quota di mercato». L'utile lordo, dopo gli ammortamenti e le svalutazioni di alcune azioni in portafoglio, tra cui quelle del Monte dei Paschi, è stato di 41,932 milioni di euro. Le tasse, Irap ed Irpeg, sono state di circa 15 milioni di euro ed hanno portato ad un utile netto di 26,537 milioni di

euro. E meno male, come in più occasioni ha sostenuto il presidente del consiglio, che le cooperative non pagano le tasse.

«Il 2002 è stato - continua il presidente - un anno molto importante. Abbiamo riaffermato la nostra posizione leader nel settore della grande distribuzione nelle sette province toscane in cui operiamo, abbiamo difeso il potere di acquisto dei nostri soci e dei consumatori toscani, mantenendo una buona redditività. La nostra cooperativa svolge un ruolo fondamentale anche come volano di sviluppo dell'imprenditoria regionale. Ben il 40% dei prodotti che sono venduti nei negozi

dell'Unicoop Firenze provengono da aziende toscane. A fianco di questi risultati economici ne abbiamo raggiunti altri, sul fronte sociale, di altrettanto valore. Stiamo sostenendo, con la collaborazione delle associazioni del volontariato laico e cattolico, progetti di solidarietà che coinvolgono otto paesi del terzo mondo e la campagna di sensibilizzazione che abbiamo lanciato nei confronti dei nostri soci e clienti ha portato a realizzare oltre 2mila adozioni a distanza di bambini svantaggiati».

L'Unicoop Firenze conta quasi 850mila soci e nel 2002 hanno avuto un trend di crescita del 5,6%.

OGGI IN TUTTE LE EDICOLE

Avvenimenti

settimanale dell'altritalia

- Berlusconi all'attacco
Contro Ciampi, i magistrati, la Rai. Ma dove vuole arrivare?
- L'inchiesta
Il bilancio parallelo di Roma
Le cosche della capitale
- L'intervista
Yehoshua: in Palestina
intervenga l'Onu

diretto da Adalberto Minucci
e Diego Novelli

2 euro

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Regione Emilia-Romagna
AZIENDA USL DELLA
CITTÀ DI BOLOGNA
Via Castellana, 24 - 40135 Bologna
Tel. 051/262114 - Fax 051/262136
ESTRATTO BANDO DI GARA
L'Azienda USL della Città di Bologna annuncia che è stata indetta una gara d'appalto per la fornitura di servizi di assistenza sanitaria pubblica a anni dall'art. 22 della L. 105/94 nel testo in vigore per il completamento dell'edificio B nuove centrali tecnologiche dell'Ospedale e Bellaria di Bologna per un importo complessivo presunto di Lire 1.241.255.714 (con Iva 21,025%) e per la fornitura di servizi alla stessa USL di Euro 89.500,00 per attività lavorative in assistenza infermieristica, infermeria, fisioterapia, ecc. L'offerta deve essere presentata entro il giorno 12.00 del 29.05.2003.
Per un'informazione più dettagliata e della modalità di partecipazione nonché della dot. incasso e delle dichiarazioni da presentare in riferimento al lotto, si invia il presente bando a: Ufficio Gare, viale dell'Industria 15, 40138 Bologna, tel. 051/262114, oppure al sito internet: www.uslbo.it. Il Responsabile del Procedimento (Ing. Giovanni Mirto)